

Il dibattito sul lavoro «Precarietà piaga per le donne»

Precarietà — soprattutto per le donne — innalzamento dell'età pensionabile e «invisibilità» dell'opera dell'opposizione: questi i temi fondamentali al centro dell'incontro «Il lavoro, questo sconosciuto», organizzato a FestaReggio in collaborazione con la Conferenza permanente delle donne democratiche.

Ad essere sconosciuta è innanzitutto l'opera del parlamento nazionale ed europeo.

«Ci siamo opposti al progetto che voleva estendere l'orario di lavoro oltre le 60 ore e abbiamo fatto proposte in tema di flessibilità, a garanzia delle prerogative dei lavoratori, ma in Italia non si è saputo nulla» ha sottolineato Donata Gottardi, ex europarlamentare Pse e docente di diritto del lavoro a Verona.

«Dall'inizio della legislatura — ha rincarato la dose la senatrice Pd Rita Ghedini — abbiamo depositato 15 disegni di legge in materia di lavoro, ma sono bloccati in parlamento perché non abbiamo i numeri; il governo, poi, si è appropriato della nostra idea di partecipazione dei lavoratori all'impresa, svuotandola però di significato e usandola per de-strutturare il diritto del lavoro».

In regione le cose vanno meglio, ma l'attenzione resta alta. «L'Emilia Romagna resta un'area progredita e coesa, che ha fatto nascere un Patto che guarda oltre la crisi — ha detto Anna Salfi, della Cgil regionale — Gli espulsi dal mondo del lavoro qui sono meno rispetto ad altre regioni sviluppate, ma vari settori sono ancora esclusi dagli ammortizzatori sociali e questo riguarda soprattutto i giovani e le donne».

Si è parlato pure dell'innalzamento dell'età pensionabile per le donne, sulla scorta di una sentenza della Corte di giustizia europea. «Quella pronuncia era inevitabile e in Europa si è capito da tempo che non è più tempo di un'età fissa di pensionamento» ha spiegato Gottardi.

«Occorreva reintrodurre l'età flessibile di pensionamento ed eliminare discriminazioni che ancora pesano sulle donne nel mondo del lavoro — ha aggiunto la senatrice Ghedini — ma il Governo ha approfittato della sentenza per proporre tutt'altro». «Se parità tra uomini e donne dev'essere, deve valere sotto molti altri punti di vista — ha concluso la sindacalista Salfi — In Italia, poi, non si affronta abbastanza il tema della maternità, troppo spesso vera condizione di maggiore debolezza per la donna sul lavoro».

Gabriele Maestri

